



COMUNE DI
MONZA



PREFETTURA DI MONZA E DELLA BRIANZA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



ASSOARMA
Monza e Brianza



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia
Monza e Brianza

CONCORSO CIVICO CULTURALE
PROF. PIER FRANCO BERTAZZINI
ANNO 2019

Il Patto Atlantico nel 70° anniversario della sua fondazione

PRESENTAZIONE

Da quest'anno il Concorso Civico Culturale per la Giornata delle Forze Armate è dedicato al prof. Pier Franco Bertazzini, personalità cittadina di assoluta eccellenza. Ufficiale di artiglieria e reduce di guerra del secondo conflitto mondiale, insignito dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica, è stato professore di italiano e latino e preside del Liceo Scientifico Statale "Paolo Frisi" di Monza, città in cui ha rivestito la carica di Sindaco negli anni settanta. Memoria storica della città, fu protagonista assoluto della vita sociale e politica di Monza e della Brianza. Mancato nello scorso giugno a novantasette anni, fece parte fin dall'inizio delle commissioni esaminatrici di questo concorso, fino a quando la salute glielo permise.

A lui sarà dedicato d'ora in poi questo concorso, nella certezza che guarderà con gioia, insieme a noi, il lavoro che le nuove generazioni dedicheranno a quelle Forze Armate che hanno sempre avuto un posto particolare nel suo cuore perché garanti della sicurezza e della libertà in ottemperanza alla nostra carta Costituzionale.

REGOLAMENTO

ART. 1 - Finalità del concorso

La Prefettura di Monza e della Brianza (Prefettura), il Comune di Monza, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e della Brianza (UST), il Consiglio Provinciale delle Associazioni d'Arma (ASSOARMA Monza e Brianza), l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia sezione di Monza e Brianza, la Croce Rossa Italiana di Monza, in occasione del settantesimo anniversario della fondazione dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (acronimo NATO/OTAN, detto anche Patto Atlantico o Alleanza Atlantica) indicano il concorso civico culturale intitolato *Dal Ponte aereo con Berlino Ovest alla vittoria nella Guerra Fredda, al contrasto al terrorismo internazionale. Evoluzione e prospettive dell'Alleanza Atlantica nel 70° anniversario della sua fondazione, a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino.*

Finalità del concorso è stimolare la riflessione critica per valorizzare il contributo delle nostre Forze Armate al Patto Atlantico, al servizio della nostra sicurezza e a garanzia della nostra libertà, nella prospera convivenza delle nazioni che la compongono (approfondimenti negli allegati D ed E).

ART. 2 - Destinatari

Il concorso è rivolto ad alunni e studenti delle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di I e II grado statali e paritarie della provincia di Monza e della Brianza che potranno partecipare con piena autonomia espressiva all'iniziativa, sia come classi, sia come gruppi di alunni e studenti della stessa istituzione scolastica.

ART. 3 - Tipologia di elaborati ammessi al concorso

I lavori realizzati dagli studenti dovranno avere come oggetto argomenti legati al contesto storico, italiano ed internazionale, dalla nascita del Patto Atlantico ai giorni nostri, **con particolare attenzione alle motivazioni della fondazione della NATO, a quelle della caduta del muro di Berlino, dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia, al contrasto al terrorismo internazionale degli ultimi vent'anni.** Alunni e studenti dovranno porre la loro attenzione anche sulle implicazioni sociali che influirono sulla vita quotidiana delle popolazioni che vissero in pace per così tanti anni, pace garantita dalla continua prontezza della deterrenza militare, fornita anche dalle Forze Armate del nostro Paese aderente al Patto Atlantico.

Sono ammessi alla partecipazione al concorso elaborati di vario tipo descritti nelle seguenti quattro sezioni:

- **Sezione 1. Letteraria:** ad esempio articoli, saggi brevi, racconti, poesie.

Ciascun testo non dovrà superare le tre cartelle con tutti e quattro i margini di cm. 2,5 in Times New Roman 12 e interlinea 1,5.

In ciascun file saranno indicati: la denominazione della Scuola, la classe, i nomi degli autori e infine il *titolo*.

- **Sezione 2. Artistica:** disegni, manifesti, sculture, *collages* realizzati con ogni strumento o tecnica.

In ciascuna realizzazione saranno indicati: la denominazione della Scuola, la classe, i nomi degli autori e infine il *titolo* seguito da una breve didascalia illustrativa.

- **Sezione 3. Fotografica:** fotografie realizzate dagli studenti o fotografie raccolte da archivi storici pubblici e privati con brevi didascalie accurate. Il numero massimo di fotografie è di 15. I contenuti dei lavori presentati devono essere liberi da copyright.

Per ciascuna fotografia saranno indicati: la denominazione della Scuola, la classe, i nomi degli autori e infine il *titolo*; ciascuna fotografia sarà corredata da una breve didascalia illustrativa.

- **Sezione 4. Multimediale:** ad esempio video, canzoni, podcast, spot (tutti della durata massima di 3 minuti).

I contenuti dei lavori presentati devono essere liberi da copyright.

Per ciascuna realizzazione saranno indicati: la denominazione della Scuola, la classe, i nomi degli autori e infine il *titolo* seguito da una breve didascalia illustrativa.

ART. 4 - Modalità di iscrizione

Le Istituzioni scolastiche che intendono partecipare devono iscriversi compilando il modulo appositamente predisposto nella piattaforma dedicata al concorso sul sito dell'UST raggiungibile da ciascuna Istituzione scolastica dalla propria pagina riservata (contattare l'UST per ogni necessità tecnica). La partecipazione al concorso è gratuita.

ART. 5 - Trasmissione degli elaborati

Entro e non oltre le ore 12:00 del 30 aprile 2019 dovranno essere inviati i lavori all'UST attraverso la piattaforma dedicata al concorso sul sito dell'UST raggiungibile da ciascuna Istituzione scolastica dalla propria pagina riservata.

Tutti gli elaborati andranno caricati in un'unica cartella in formato compresso così intitolata: "**Nome della scuola_Classe**" rispettando le seguenti indicazioni:

- **tipo letterario:** file in formato pdf (titolo del file: “Nome autore_titolo”).
- **tipo artistico:**
 - a) una fotografia digitale per ciascuna realizzazione debitamente intitolata (titolo del file: “Nome autore_titolo” o “Classe_xxx_titolo”);
 - b) un unico file di testo in formato pdf con le didascalie di tutte le realizzazioni debitamente intitolate richiamando i titoli delle fotografie (titolo del file: “Nome autore_didascalie” o “Classe_xxx_didascalie”).
- **tipo fotografico:**
 - a) fotografie debitamente numerate e intitolate (come per il tipo artistico);
 - b) un unico file di testo in formato pdf con tutte le didascalie debitamente intitolate richiamando i titoli delle fotografie (come per il tipo artistico).
- **tipo multimediale:** inviare il link di riferimento e un file pdf con una breve scheda descrittiva (max. 1 cartella con tutti e quattro i margini di cm. 2,5 in Times New Roman 12 e interlinea 1,5) con la denominazione della Scuola, la classe, i nomi degli autori e infine il *titolo*.

Gli originali della sezione artistica dovranno essere consegnati all’UST di Monza e Brianza in via Grigna 13 a Monza entro e non oltre le ore 12:00 del 5 maggio 2019.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali disguidi e smarrimenti dei lavori che dovessero verificarsi con la spedizione.

ART. 6 - Commissione esaminatrice

La Prefettura, l’UST, il Comune di Monza ed ASSOARMA Monza e Brianza nomineranno una commissione per la valutazione degli elaborati.

Nessun compenso spetta ai componenti della commissione.

ART. 7 - Valutazione e premiazione

La commissione valuterà gli elaborati e selezionerà un’opera della scuola primaria, un’opera della scuola secondaria di I grado e un’opera della scuola secondaria di II grado che risulteranno vincitrici per la rispettiva categoria.

Il giudizio della commissione è insindacabile.

ART. 8 - Premiazione

I vincitori saranno premiati il 2 giugno 2019 nel corso della cerimonia per la Festa della Repubblica nella sede di rappresentanza della Prefettura e i loro lavori potranno essere esposti secondo modalità comunicate successivamente.

Gli studenti vincitori del concorso riceveranno un attestato di riconoscimento della Prefettura.

Ai vincitori sarà data la possibilità di partecipare a una visita guidata presso una unità delle FF.AA. e/o di fruire di buoni acquisto di materiale didattico ed educativo, secondo modalità comunicate successivamente.

Tra i lavori vincitori la commissione sceglierà quello dal quale potrà essere tratta l’immagine ufficiale per le locandine con cui il Comune di Monza annuncerà la cerimonia del IV Novembre 2019.

ART. 9 - Liberatorie

Le opere inviate non saranno restituite e resteranno a disposizione dell’UST e degli altri enti promotori.

I partecipanti, per le opere proposte, concedono una licenza d'uso completa, esclusiva e irrevocabile. Le opere potranno essere pubblicate sul sito dell'UST e degli altri enti promotori nonché utilizzate per la realizzazione di mostre e altro genere di iniziative.

L'adesione al concorso attraverso l'invio dell'opera implica il possesso di tutti i diritti dell'opera stessa e solleva l'UST e gli altri promotori da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsiasi natura, che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto dell'opera. A tale scopo dovranno essere compilate le liberatorie dell'Allegato B e dell'Allegato C. Le suddette liberatorie dovranno rimanere agli atti della scuola.

Art. 10 - Accettazione del regolamento

La partecipazione al concorso è considerata quale accettazione integrale del presente regolamento.

Per cause di forza maggiore, per problemi tecnico-organizzativi, per apportare migliorie o in caso di situazioni particolari non previste, gli organizzatori potranno modificare o integrare il presente regolamento.

IL DIRIGENTE DELL'UST DI MONZA E BRIANZA

(Claudio Merletti)

**CONCORSO CIVICO CULTURALE
PROF. PIER FRANCO BERTAZZINI
ANNO 2019**

Il Patto Atlantico nel 70° anniversario della sua fondazione

ALLEGATI

- A. Scheda d'Iscrizione, pag. 6
- B. Liberatoria soggetti rappresentati, pag. 7
- C. Liberatoria diritti di rappresentazione, pag. 8
- D. Discorsi di De Gasperi, Mattarella, Kennedy e Reagan, pag. 9
- E. Documento istitutivo NATO, pag. 18
- F. Link a siti istituzionali e di interesse, pag. 21

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL CONCORSO
Questa scheda d'iscrizione è riprodotta nella piattaforma online predisposta dal nostro Ufficio

ALLEGATO A
CONCORSO CIVICO CULTURALE 2019
Il Patto Atlantico nel 70° anniversario della sua fondazione

Città Fare clic qui per immettere testo.

Istituto Scolastico Fare clic qui per immettere testo.

Indirizzo Fare clic qui per immettere testo.

Tel. Fare clic qui per immettere testo. e-mail Fare clic qui per immettere testo.

PEC Fare clic qui per immettere testo.

Autore/i – Autrice/i (omettere se si tratta di gruppi-classe):

Fare clic qui per immettere testo.

Classe/i Fare clic qui per immettere testo. Sezione/i Fare clic qui per immettere testo.

Referente/Coordinatore del Progetto Fare clic qui per immettere testo.

Riferimenti telefonici Fare clic qui per immettere testo.

Indirizzo e-mail Fare clic qui per immettere testo.

Titolo del progetto Fare clic qui per immettere testo.

(barrare la casella corrispondente alla sezione di appartenenza)

Sez. 1 – Letteraria

Sez. 2 – Artistica

Sez. 3 – Fotografica

Sez. 4 – Multimediale

Ai sensi della L. 675/96 e in relazione al D.L. 196/2003, dichiaro di essere informato/a delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali, consapevolmente indicati nella scheda di iscrizione e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dell'organizzazione.

Data Fare clic qui per immettere testo.

Firma del legale rappresentante della scuola

ALLEGATO B
(da conservare agli atti della scuola)

DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEI SOGGETTI RAPPRESENTATI
Liberatoria del soggetto fotografato o ripreso nel video

Io sottoscritto/a Fare clic qui per immettere testo.

NOME E COGNOME

Scegliere un elemento.

a Fare clic qui per immettere testo.,

il Fare clic qui per immettere testo.,

NATO/NATA

LUOGO DI NASCITA

DATA DI NASCITA

residente a Fare clic qui per immettere testo. provincia (Fare clic qui per immettere testo.),

COMUNE DI RESIDENZA

PROVINCIA

Fare clic qui per immettere testo.

Fare clic qui per immettere testo.

INDIRIZZO

TELEFONO

con riferimento all'opera presentata da Fare clic qui per immettere testo.

INSERIRE NOME E COGNOME DELL'AUTORE/AUTRICE

Studente dell'Istituto Fare clic qui per immettere testo.

INSERIRE NOME DELLA SCUOLA

per il Concorso civico culturale 2019 *Il Patto Atlantico nel 70° anniversario della sua fondazione*, autorizzo

l'UST di Monza e Brianza e gli altri enti promotori a pubblicare la propria immagine per tutti gli utilizzi collegati alla suddetta iniziativa, senza riconoscimento di alcun corrispettivo.

Data: Fare clic qui per immettere una data.

Firma* _____

Firma* _____

* in caso di minorenni la firma deve essere apposta anche da chi esercita la responsabilità genitoriale.

ALLEGATO C
(da conservare agli atti della scuola)

**LIBERATORIA PER I DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE E
ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Io sottoscritto/a [Fare clic qui per immettere testo.](#)

NOME E COGNOME

Scegliere un
elemento.

a [Fare clic qui per immettere testo.,](#)

il [Fare clic qui per
immettere testo.,](#)

NATO/NATA

LUOGO DI NASCITA

DATA DI NASCITA

residente a [Fare clic qui per immettere testo.](#) provincia ([Fare clic qui per immettere testo.](#)),

COMUNE DI RESIDENZA

PROVINCIA

[Fare clic qui per immettere testo.](#)

[Fare clic qui per immettere testo.](#)

INDIRIZZO

TELEFONO

studente dell'Istituto [Fare clic qui per immettere testo.](#)

[Fare clic qui per
immettere testo.](#)

INSERIRE NOME DELLA SCUOLA

CLASSE

in qualità di autore/autrice dell'opera [Fare clic qui per immettere testo.](#) presentata per il
Concorso civico culturale 2019 *Il Patto Atlantico nel 70° anniversario della sua fondazione,*
dichiaro

di possedere tutti i diritti dell'opera e di sollevare l'UST di Monza e Brianza e gli altri enti promotori da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsiasi natura che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto dell'opera, di concedere all'UST di Monza e Brianza e agli altri enti promotori una licenza di uso completa a titolo gratuito e a tempo indeterminato per tutti gli utilizzi collegati alla suddetta iniziativa e su qualsiasi media e supporto (ad es. affissione, stampa, folderistica, *on line*);

dichiaro altresì

di accettare incondizionatamente e senza alcuna riserva le norme del Regolamento a cui si riferisce la presente, e di autorizzare al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 196/2003, per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione e allo svolgimento del concorso.

Data: [Fare clic qui per immettere una data.](#)

Firma* _____

Firma* _____

***in caso di minorenni la firma deve essere apposta anche da chi esercita la responsabilità genitoriale**

ALLEGATO D1

Discorsi pronunciati dal Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi durante il dibattito alla Camera sull'ingresso dell'Italia nel Patto Atlantico.

Seduta di venerdì 11 marzo 1949

[...] Onorevoli colleghi, siamo in grado di assicurare alla Camera che il Patto è concepito nel quadro delle Nazioni Unite come impegno di solidarietà in favore della pace e della sicurezza delle parti contraenti.

Siamo anche in grado di informarvi che, nel complesso, i fini del Patto si possono riassumere così: predisporre la mutua assistenza fra tutti i suoi membri; predisporre la consultazione tra di loro ove uno degli associati fosse vittima di aggressione o di evidente minaccia di aggressione; predisporre che, in caso di aggressione armata contro uno dei membri, gli altri prendano, individualmente o collettivamente le misure necessarie per mantenere la pace. [...]

Si tratta di una integrazione concreta dell'O.N.U., nel quadro della quale esso può agire come patto regionale equilibratore; e l'Italia vi trova il suo posto, corrispondente al suo spirito universalista e pacifico ed all'avvenire che noi dobbiamo garantirle nel mondo. [...]

E' un patto di sicurezza, una garanzia di pace, una misura preventiva contro la guerra. Nessun Paese o blocco di Paesi fino a quando non avrà mire aggressive ha nulla da temere da esso. L'Italia, che si trova malauguratamente sulle linee strategiche fatali dei possibili conflitti mondiali, si assocerà a tutti gli sforzi per evitare una nuova e irreparabile sciagura. Con tale spirito intendiamo partecipare all'elaborazione della formula definitiva del trattato che sottoporremo poi all'approvazione delle due Camere.

Contemporaneamente due altri avvenimenti internazionali richiamano la nostra attenzione: la prossima firma del trattato per l'unione doganale italo-francese, trattato elaborato col concorso di parlamentari e di tecnici che verrà poi sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento; e l'imminente elaborazione, a Londra, dello statuto dell'Unione europea in cui noi porteremo la nostra tradizione parlamentare e democratica, tendente all'elettività della rappresentanza, dalla quale un sistema federale auspichiamo nasca un giorno e nella quale porteremo anche il nostro spirito realizzatore e costruttivo, che preferisce decisioni della più vasta e volenterosa concordia, le sole capaci di superare in modo fecondo eventuali contrasti particolaristici, creando così quell'atmosfera fiduciosa dell'Europa nuova che i più alti spiriti d'Italia hanno sempre sognato.

Con tali sentimenti di collaborazione leale, ci accingiamo a quest'opera di ricostruzione europea, che, per maturare, ha un solo supremo bisogno: la pace. Il nostro contributo di iniziative riguardanti l'O.E.C.E., l'Unione doganale italo-francese, l'Unione europea, [...] è disinteressato; paghi, ora, degli alti riconoscimenti ottenuti noi non chiederemo, nelle assise in cui entreremo, una formale revisione del Trattato di pace; non possiamo vincolare infatti il nostro atteggiamento collaborazionista al soddisfacimento di ogni nostro pur legittimo postulato, ma aspettiamo sicuri il pacifico svolgimento degli eventi, come attendiamo fiduciosi dal tempo e dalla migliorata situazione ambientale, che le nostre sacrosante rivendicazioni, come quella del territorio di Trieste, trovino in via pacifica il loro

risolvimento. Così intendiamo collaborare con pazienza e moderazione, perché i problemi più generali dei rapporti fra Occidente ed Oriente si risolvano nella pace e nella distensione.

L'Italia ha rinnovato con l'Unione Sovietica e con altre Nazioni dell'Oriente i suoi rapporti commerciali e desidera che le soluzioni di pace abbiano ovunque e in ogni caso la prevalenza. Essa è troppo sicura della sua civiltà e della forza ricostruttiva dei suoi tecnici e dei suoi lavoratori per pensare a nuovi urti e a nuovi conflitti. Il regime democratico repubblicano garantisce il nostro popolo dal pericolo di cadere mai in nuove avventure: la democrazia italiana desidera solo che entro le proprie frontiere si possa lavorare e produrre in pace e in libertà.

Di pace esterna e interna abbiamo soprattutto bisogno in un momento in cui l'Italia dimostra di essere arrivata molto innanzi nella sua ripresa economica e nella ricostruzione, tanto che gli sforzi del prossimo periodo possono dirsi decisivi per raggiungere la meta. [...]

Così, onorevoli colleghi, il senso di sicurezza ci appare come premessa necessaria alla nostra economia e per elevare il tenore di vita del nostro popolo lavoratore. Esso produrrà un ras-serenamento, spero, anche nella nostra vita politica interna, perché rafforzerà la fede nel sistema di libera democrazia e confermerà la nostra speranza nelle soluzioni pacifiche dei problemi internazionali.

Seduta pomeridiana di mercoledì 16 marzo 1949

continuata, senza interruzione, nei giorni di giovedì 17 e venerdì 18

[...] Se il conflitto avvenisse, indipendentemente dalla nostra volontà, l'Italia sarebbe di nuovo spaccata in due. Non ragioniamo come se fossimo soli ed arbitri assoluti delle nostre sorti. Usciamo dalle considerazioni ideologiche di parte. Guardiamo all'Europa e al mondo come è. I patti collettivi o reti di patti bilaterali sono in cammino. Verranno fatti con noi o senza di noi, e con noi o senza di noi saranno fattori decisivi della politica internazionale dell'Europa e del mondo. Domando alla vostra responsabilità e con tutta serenità: ove potremo lavorare meglio per la pace, in seno ad un patto di assistenza collettiva e all'Unione Europea, o perdendoci in lotte ideologiche interne e appartandoci dalle correnti internazionali? Se noi aderiamo ad un patto difensivo in modo che sia esclusa qualsiasi aggressione contro la Russia e qualsiasi nostro obbligo di adesione a qualsiasi attacco, vi domando se noi non saremo allora nella migliore situazione per lavorare in favore delle soluzioni pacifiche e contro ogni pericolo di guerra, se mai sorgesse.

L'Italia, vittima della guerra passata, potrà portare nel foro internazionale lo spirito paziente e fattivo della sua ricostruzione, la voce del suo popolo, che ha bisogno di lavoro e di terra.

E non dovremo sperare, per riflesso, anche in una distensione interna e in una rinvigorita disciplina nazionale, quando un senso di sicurezza libererà tutti dalle opposte tentazioni della sovversione o della dittatura?

Questa, onorevoli colleghi, è la via per preservare la pace e per salvare la libera democrazia in Italia!

Il popolo italiano, che cerca la sua unità in mezzo alle sofferenze del dopoguerra, ritroverà ancora le sue virtù tradizionali nelle pacifiche conquiste dell'ingegno e del lavoro.

ALLEGATO D2

Intervento del Presidente Sergio Mattarella in occasione del 50° anniversario dell'insediamento del NATO Defense College nella sede di Roma e del 65° anniversario della sua fondazione.

Roma, 13/10/2016

E' con grande piacere che intervengo, signor Segretario generale, all'anniversario, che si celebra oggi, del Nato Defense College.

Nei suoi 65 anni di attività, questo Istituto ha concretamente contribuito al consolidamento del vincolo transatlantico, formando generazioni di Ufficiali appartenenti ai Paesi Alleati e non solo a essi.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'instancabile opera del quadro permanente e dei Comandanti che si sono avvicendati.

Ringrazio il gen. Janusz Bojarski e, con lui, tutti coloro che lo hanno preceduto in questo compito.

La presenza di militari e di personale civile di Paesi che appartengono al Consiglio del Partenariato Euro-Atlantico, ai Paesi del Dialogo Mediterraneo e di altri partners, ha contribuito ad arricchire ciò che viene insegnato, in uno scambio di esperienze e di sensibilità, e divenuto, nell'odierno mondo globalizzato, una indispensabile necessità.

I lavori che i frequentatori hanno prodotto in tutti questi anni – da mezzo secolo ormai il College è ospitato qui a Roma – testimoniano l'evoluzione della dottrina Nato dagli anni '50 a oggi, con interessanti anticipazioni di scenari e prospettive, sino all'attuale visione proiettata a 360 gradi.

E' questo l'ambito di nuove sfide, prevalentemente di carattere ibrido, che impongono all'Alleanza una continua riflessione sugli strumenti a sua disposizione.

La dimensione cibernetica, ad esempio, ha assunto, ormai, una rilevanza pari a quelle tradizionali di cielo, terra e mare, accentuando la consapevolezza dell'impossibilità per un singolo Stato di potervi far fronte in solitudine.

Soltanto una rinnovata prova di unità e solidarietà fra Alleati può difendere i valori delle nostre democrazie.

Valori che sono alla base del vincolo liberamente assunto tra i Paesi dell'Alleanza, che oggi va rafforzato, alla luce della realtà che viviamo e che ci spinge, ancor più che in passato, a dover superare i confini – o visioni puramente domestiche – perché soltanto insieme potremo essere, tutti, più sicuri, più forti, più liberi.

In un mondo sempre più globalizzato e interconnesso, quanto accade dentro e al di sopra degli Stati si riverbera su tutti, a partire dal terrorismo fino alla grande sfida di migrazioni di massa epocali.

Per essere all'altezza di emergenze di questa portata dobbiamo abbandonare approcci parziali, logiche nazionali, ragionare in maniera ancora più fortemente unitaria, in dialogo con quanti, nella comunità internazionale condividono le stesse preoccupazioni.

L'Alleanza deve adeguarsi a queste trasformazioni e lo sta facendo con l'efficienza che sempre l'ha caratterizzata.

Basterebbe ricordare le iniziative del Partenariato per la Pace – realizzata per integrare nello stesso processo gli avversari di un tempo – o al Berlin plus – tappa significativa della collaborazione con la Unione Europea – o al Dialogo Mediterraneo e alla Iniziativa di Cooperazione di Istanbul.

Il Vertice di Varsavia del luglio scorso ha confermato che l'Alleanza ha consapevolezza dei mutamenti in corso.

Le crisi a cui assistiamo a Est e a Sud dell'Alleanza sono parte della più ampia precarietà del sistema di sicurezza internazionale.

L'Italia è consapevole e convinta sostenitrice della necessità di responsabilità condivise nell'affrontarle.

Certamente questo conduce anche a una rifocalizzazione della missione dell'Alleanza, impegnata, negli ultimi decenni, quale strumento della comunità internazionale per situazioni definite, alle origini, "fuori area".

Varsavia (come Lisbona ancor prima) ha confermato che la NATO del ventunesimo secolo è aperta e pronta a sviluppare nuove sinergie: dall'approfondimento delle relazioni con gli Stati partner a quello con altre organizzazioni sovranazionali e internazionali.

Abbiamo accolto quindi con grande soddisfazione la sottoscrizione, nel vertice, della Dichiarazione NATO-UE che segna un momento di svolta: mai, sino ad ora, le due Organizzazioni si erano impegnate, a così alto livello, e su una "road map" così dettagliata: di questo desidero congratularmi con il Segretario generale.

L'Italia crede fermamente nelle potenzialità di questa cooperazione e nel loro ulteriore sviluppo, soprattutto in una fase in cui l'Unione Europea sta attraversando un assestamento inevitabile a seguito degli esiti del referendum britannico.

Londra rimane – nella nostra visione – un partner centrale nell'ambito dell'Occidente, un alleato imprescindibile.

Ci auguriamo davvero che il popolo britannico intenda proseguire sulla strada della collaborazione.

Signor Segretario Generale, è su queste basi che l'Italia vive la sua appartenenza alla famiglia atlantica, alla quale non ha mai fatto mancare il proprio contributo in termini di visione, prima ancora che in uomini e mezzi.

Una partecipazione attiva e responsabile fondata sulla solidarietà fra membri.

E' infatti in questi valori che ancora oggi, a distanza di quasi settanta anni, ci riconosciamo.

Quei valori che ci portano oggi a considerare positivamente le richieste di rassicurazione da parte dei nostri Alleati dell'Est europeo ma anche a garantire una continuità alla nostra partecipazione alle missioni in Afghanistan e in Kosovo.

Sul piano strategico è vivo il dibattito sulla minaccia proveniente da Est. Non è mancato chi ha assimilato le frizioni dell'ultimo periodo a un ritorno alla "guerra fredda".

Ma nessuno può riportare indietro la storia.

Né, tantomeno, appare sensato riproporre il ripristino di una barriera che rievoca fatalmente quella cortina di ferro che umiliò per tanto tempo le aspirazioni di libertà di interi popoli e per smantellare la quale fu necessaria la determinazione del mondo atlantico e il lungo percorso messo in campo con la Conferenza di Helsinki.

E' indispensabile che si ponga fine all'irragionevole momento di tensione, la cui pericolosità vivono, quotidianamente, i nostri militari.

Le esibizioni di forza, il continuo saggiare le forze, sono solo l'avvio di escalation per smontare le quali occorrono poi anni di ripristino di reciproca fiducia.

Va affermata con priorità, naturalmente, la regola del ristabilimento della legalità internazionale.

La via del dialogo rimane centrale.

La convocazione del Consiglio Nato-Russia ha rappresentato un passo nella giusta direzione e ci auguriamo che tale filo non venga spezzato, auspicando che la Russia voglia seriamente collaborare in questa direzione.

"Sicurezza militare e una politica di distensione non sono contraddittorie ma complementari" si legge nel rapporto Harmel del 1967.

Ma – desidero ribadirlo – presupposto del dialogo è la compattezza e la solidità dell'Alleanza e per questo l'Italia ha risposto nei fatti all'appello degli Alleati nordici e non ha mai fatto mancare loro la propria concreta vicinanza.

Identica coerenza e responsabilità occorre avere, naturalmente, nell'affrontare le tensioni presenti nello scacchiere cui guarda il Mediterraneo, per le numerose situazioni di instabilità che si stendono su di un arco che va dall'Iraq e dalla Siria e, passando dalla Libia, giunge sino al Sahel.

Terrorismo ed emergenza migratoria e umanitaria i fenomeni che ne emergono.

Di queste ultime l'Italia sopporta il peso praticamente da sola per quanto riguarda la "rotta mediterranea".

La Nato rappresenta in quest'area un elemento di stabilità e un potenziale moltiplicatore di sicurezza, apprezzata nei vent'anni di cooperazione e dialogo intrattenuti con i Paesi del Medio oriente e Nord Africa.

Occorre ora rendere concreta la visione affermata dal Vertice di Varsavia, nel momento in cui hanno assunto proporzioni preoccupanti le sfide che da quest'area promanano.

La nuova operazione marittima e le iniziative di assistenza alle forze di sicurezza a difesa dei Paesi dell'area, rappresentano tasselli di una strategia di ampio respiro che vede nell'unitarietà dell'impegno e nella complementarietà degli sforzi un distinto "valore aggiunto".

E', invero, il contributo che si dà nei fatti, più di astratti riferimenti a parametri, che qualifica il senso dell'appartenenza all'Alleanza.

Abbiamo accolto con rinnovato ottimismo la decisione presa a Varsavia di reindirizzare l'operazione "Active Endeavour" presente nel Mediterraneo, verso un'operazione denominata "Sea Guardian".

Confidiamo che questa entri in azione senza ritardi, in sinergia con l'operazione "Sophia" e coordinamento con le iniziative che assumerà la Guardia Costiera e di Frontiera "Frontex", della Unione Europea.

E' urgente, quindi, che l'Alleanza implementi la sua strategia verso il Mediterraneo, insieme con l'Unione Europea e le altre Organizzazioni Internazionali.

Da qui proviene infatti una instabilità che, grazie ad un mondo che la globalizzazione ha reso piccolo, si scarica inevitabilmente sui nostri Paesi e le nostre Istituzioni, sollecitandone la capacità di essere all'altezza dei valori fondanti delle nostre democrazie.

Una instabilità che – se non contrastata – è destinata a diffondersi, grazie alla rapidità delle comunicazioni, al rafforzarsi delle reti criminali e alla presenza di un fenomeno migratorio non destinato a esaurirsi a breve.

Questi fenomeni devono essere governati e la Nato – ancor oggi paladina e garanzia di pace, democrazia e libertà – è chiamata a fronteggiare queste minacce con saggezza e lungimiranza.

Signor Segretario Generale,

l'evoluzione degli scenari sul fianco Sud ed Est dell'Alleanza mette in evidenza quanto la minaccia si sia arricchita di nuovi volti.

Per fronteggiarla occorre anzitutto coesione politica.

Quella coesione di valori che ha portato a fare della Nato, in questi decenni, l'asse principale attorno al quale creare quelle condizioni di stabilità e sicurezza presupposti per lo sviluppo di qualsiasi comunità e per la pace.

Come lei ha ricordato, sono i valori che unirono i dodici membri fondatori dell'Alleanza, determinati a salvaguardare i principi di democrazia, libertà e dello Stato di diritto.

E' una missione che mantiene inalterata la sua validità e a cui l'Italia continuerà a fornire il suo convinto e attivo contributo.

ALLEGATO D3

Discorso del Presidente statunitense J.F. Kennedy a Berlino il 26 giugno 1963

J. F. Kennedy a Berlino, 26 giugno 1963

Alcuni passaggi del discorso tradotti in italiano:

C'è molta gente nel mondo che non riesce a capire, o dice di non capire, quale sia la grande differenza tra il mondo libero ed il mondo Comunista: lasciate che vengano a Berlino.

Duemila anni fa l'orgoglio più grande era poter dire 'civis Romanus sum'. Oggi, nel mondo libero, l'orgoglio più grande è dire 'Ich bin ein Berliner.' Tutti gli uomini liberi, ovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino e quindi come uomo libero sono orgoglioso delle parole "Io sono un berlinese!"

La libertà è invisibile e quando un uomo viene fatto schiavo nessun uomo è libero.

Testo integrale del discorso tradotto in italiano:

Sono orgoglioso di venire in questa città ospite del vostro onorevole sindaco, che ha simboleggiato per il mondo lo spirito combattivo di Berlino ovest, e sono orgoglioso di visitare la Repubblica federale con il vostro onorevole cancelliere che da così tanti anni guida la Germania nella democrazia, nella libertà e nel progresso, e di essere qui in compagnia del mio concittadino americano Generale Clay che è stato in questa città durante i suoi momenti di crisi, e vi tornerà ancora, se ce ne sarà bisogno.

Duemila anni fa, il più grande orgoglio era dire "civis romanus sum". oggi, nel mondo libero, il più grande orgoglio è dire "ich bin ein berliner." (tradotto: "io sono un berlinese")

Ci sono molte persone al mondo che non capiscono, o che dicono di non capire, quale sia la grande differenza tra il mondo libero e il mondo comunista. Che vengano a Berlino.

Ce ne sono alcune che dicono che il comunismo è l'onda del progresso. Che vengano a Berlino.

Ce ne sono alcune che dicono, in Europa come altrove, che possiamo lavorare con i comunisti. Che vengano a Berlino.

E ce ne sono anche certe che dicono che sì il comunismo è un sistema malvagio, ma permette progressi economici. Che vengano a Berlino.

La libertà ha molte difficoltà e la democrazia non è perfetta. ma non abbiamo mai costruito un muro per tenere dentro i nostri, per impedir loro di lasciarsi. Voglio dire a nome dei miei compatrioti che vivono a molte miglia da qua dall'altra parte dell'atlantico, che sono lontani da voi, che sono orgogliosi di poter dividere con voi la storia degli ultimi 18 anni. Non conosco nessun paese, nessuna città, che è stata assediata per 18 anni e ancora vive con vitalità e forza, e speranza e determinazione come la città di Berlino Ovest.

Mentre il muro è la più grossa dimostrazione del fallimento del sistema comunista, tutto il mondo lo può vedere, ma questo non ci rende felici; esso è, come il vostro sindaco ha detto, è una offesa non solo contro la storia, ma contro l'umanità, separa famiglie, divide i mariti dalle mogli, ed i fratelli dalle sorelle, divide le persone che vorrebbero stare insieme.

Quello che è vero per questa città è vero per la Germania: una pace reale e duratura non potrà mai essere assicurata all'Europa finché ad un quarto della Germania è negato il

diritto elementare dell'uomo libero: prendere una decisione libera. In 18 anni di pace e benessere questa generazione di tedeschi ha conosciuto il diritto ad essere libera, incluso il diritto di unire le famiglie, a mantenere la propria nazione in pace, in buoni rapporti con tutti.

Voi vivete in una isola difesa di libertà, ma la vostra vita è parte della collettività. consentitemi di chiedervi, come amico, di alzare i vostri occhi oltre i pericoli di oggi, verso le speranze di domani, oltre la libertà della sola città di Berlino, o della vostra Germania, per promuovere la libertà ovunque, oltre il muro per un giorno di pace e giustizia, oltre voi stessi e noi stessi per tutta l'umanità.

La libertà è indivisibile e quando un solo uomo è reso schiavo, nessuno è libero. quando tutti saranno liberi, allora immaginiamo, possiamo vedere quel giorno quando questa città come una sola e questo paese, come il grande continente europeo, sarà in un mondo in pace e pieno di speranza. quando quel giorno finalmente arriverà, e arriverà, la gente di Berlino Ovest sarà orgogliosa del fatto di essere stata al fronte per quasi due decenni.

Ogni uomo libero, ovunque viva, è cittadino di Berlino e, dunque, come uomo libero, sono orgoglioso di dire "ich bin ein berliner" (tradotto: "io sono un berlinese").

ALLEGATO D4

Discorso del Presidente Statunitense Ronald Reagan alla porta di Brandeburgo, a Berlino il 12 giugno 1987

Ronald Reagan, Porta di Brandeburgo, 12 giugno 1987

Estratto parziale dal discorso integrale:

«Accogliamo con favore il cambiamento e l'apertura, perché crediamo che la libertà e la sicurezza vadano insieme, che il progresso della libertà umana non può che rafforzare la causa di pace nel mondo. C'è solo un'azione che i sovietici possono fare che sarebbe inconfondibile, che farebbe avanzare drammaticamente le cause della libertà e della pace. Segretario generale Gorbačëv, se cerca la pace, se cerca la prosperità per l'Unione Sovietica e per l'Europa orientale, se cerca liberalizzazione, venga qui a questa porta. Signor Gorbačëv apra questa porta. Signor Gorbačëv, Signor Gorbačëv, abbatta questo muro!»

...

«Mentre qualche attimo fa guardavo fuori dal Reichstag, la personificazione dell'unità tedesca, ho notato parole rozzamente dipinte a spray sul muro, magari da un giovane berlinese: "Questo muro cadrà. Le convinzioni diventano realtà". Sì, in tutta Europa, questo muro cadrà. Perché non può resistere alla fede; non può resistere alla verità. Il muro non può resistere alla libertà.»

ALLEGATO E

Documento istitutivo della NATO

(fonte "on line library" NATO)

TRATTATO DEL NORD ATLANTICO

Washington DC, 4 Aprile 1949

Gli Stati che aderiscono al presente Trattato riaffermano la loro fede negli scopi e nei principi dello Statuto delle Nazioni Unite e il loro desiderio di vivere in pace con tutti i popoli e con tutti i governi. Si dicono determinati a salvaguardare la libertà dei loro popoli, il loro comune retaggio e la loro civiltà, fondati sui principi della democrazia, sulle libertà individuali e sulla preminenza del diritto. Aspirano a promuovere il benessere e la stabilità nella regione dell'Atlantico settentrionale. Sono decisi a unire i loro sforzi in una difesa collettiva e per la salvaguardia della pace e della sicurezza. Pertanto, essi aderiscono al presente Trattato Nord Atlantico:

Articolo 1

Le parti si impegnano, come stabilito nello Statuto delle Nazioni Unite, a comporre con mezzi pacifici qualsiasi controversia internazionale in cui potrebbero essere coinvolte, in modo che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non vengano messe in pericolo, e ad astenersi nei loro rapporti internazionali dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza assolutamente incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite.

Articolo 2

Le parti contribuiranno allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli, rafforzando le loro libere istituzioni, favorendo una migliore comprensione dei principi su cui queste istituzioni sono fondate, e promuovendo condizioni di stabilità e di benessere. Esse si sforzeranno di eliminare ogni contrasto nelle loro politiche economiche internazionali e incoraggeranno la cooperazione economica tra ciascuna di loro o tra tutte. Le parti contribuiranno allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli, rafforzando le loro libere istituzioni, favorendo una migliore comprensione dei principi su cui queste istituzioni sono fondate, e promuovendo condizioni di stabilità e di benessere. Esse si sforzeranno di eliminare ogni contrasto nelle loro politiche economiche internazionali e incoraggeranno la cooperazione economica tra ciascuna di loro o tra tutte.

Articolo 3

Allo scopo di conseguire con maggiore efficacia gli obiettivi del presente Trattato,

le parti, agendo individualmente e congiuntamente, in modo continuo ed effettivo, mediante lo sviluppo delle loro risorse e prestandosi reciproca assistenza, manterranno e accresceranno la loro capacità individuale e collettiva di resistere ad un attacco armato.

Articolo 4

Le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti fosse minacciata.

Articolo 5

Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti, e di conseguenza convengono che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale. Ogni attacco armato di questo genere e tutte le misure prese in conseguenza di esso saranno immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di Sicurezza. Queste misure termineranno allorché il Consiglio di Sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

Articolo 6

Agli effetti dell'art. 5, per attacco armato contro una o più delle parti si intende un attacco armato:

- contro il territorio di una di esse in Europa o nell'America settentrionale, contro i Dipartimenti francesi d'Algeria (2) -, contro il territorio della Turchia o contro le isole poste sotto la giurisdizione di una delle parti nella regione dell'Atlantico settentrionale a nord del Tropico del Cancro;
- contro le forze, le navi o gli aeromobili di una delle parti, che si trovino su questi territori o in qualsiasi altra regione d'Europa nella quale, alla data di entrata in vigore del presente Trattato, siano stazionate forze di occupazione di una delle parti, o che si trovino nel Mare Mediterraneo o nella regione dell'Atlantico settentrionale a nord del Tropico del Cancro, o al di sopra di essi.

Articolo 7

Il presente Trattato non pregiudica e non dovrà essere considerato in alcun modo

lesivo dei diritti e degli obblighi derivanti dallo Statuto alle parti che sono membri delle Nazioni Unite o la responsabilità primaria del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Articolo 8

Ciascuna parte dichiara che nessuno degli impegni internazionali attualmente in vigore tra essa e un'altra parte o uno stato terzo è in contraddizione con le disposizioni del presente Trattato e si obbliga a non sottoscrivere alcun impegno internazionale in contrasto con questo Trattato.

Articolo 9

Con la presente disposizione le parti istituiscono un Consiglio, nel quale ciascuna di esse sarà rappresentata per esaminare le questioni relative all'applicazione di questo Trattato. Il Consiglio sarà organizzato in maniera tale da potersi riunire rapidamente in qualsiasi momento. Il Consiglio costituirà quegli organi sussidiari che potranno essere necessari; in particolare istituirà immediatamente un Comitato di difesa che raccomanderà le misure da adottare per l'applicazione degli articoli 3 e 5.

Articolo 10

Le parti possono, con accordo unanime, invitare ad aderire a questo Trattato ogni altro Stato europeo in grado di favorire lo sviluppo dei principi del presente Trattato e di contribuire alla sicurezza della

regione dell'Atlantico settentrionale. Ogni Stato così invitato può divenire parte del Trattato depositando il proprio strumento di adesione presso il governo degli Stati Uniti d'America. Il governo degli Stati Uniti d'America informerà ciascuna delle parti del deposito di ogni strumento di adesione.

Articolo 11

Questo Trattato sarà ratificato e le sue disposizioni saranno applicate dalle parti conformemente alle loro rispettive norme costituzionali. Gli strumenti di ratifica saranno depositati appena possibile presso il governo degli Stati Uniti d'America, che notificherà a tutti gli altri firmatari l'avvenuto deposito di ciascuno strumento di ratifica. Il Trattato entrerà in vigore tra gli Stati che lo hanno ratificato non appena le ratifiche della maggioranza dei firmatari, incluse le ratifiche di Belgio, Canada, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito e Stati Uniti saranno state depositate ed entrerà in vigore nei confronti degli altri Stati dalla data del deposito delle loro ratifiche.(3)

Articolo 12

Dopo dieci anni dall'entrata in vigore del Trattato, o in ogni momento successivo, le parti, se una di esse lo richiede, si consulteranno allo scopo di sottoporre a

revisione il Trattato, prendendo in considerazione i fattori che a quel momento potranno influire sulla pace e sulla sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale, ivi compreso lo sviluppo di accordi sia globali che regionali conclusi conformemente allo Statuto delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Articolo 13

Trascorsi vent'anni dall'entrata in vigore del Trattato, una parte può cessare di esserne membro un anno dopo che la sua notifica di denuncia sia stata depositata presso il governo degli Stati Uniti d'America, che informerà i governi delle altre parti del deposito di ogni notifica di denuncia.

Articolo 14

Il presente Trattato, i cui testi inglese e francese sono egualmente autentici, sarà depositato negli archivi del governo degli Stati Uniti d'America. Copie debitamente autenticate saranno trasmesse da questo governo ai governi degli altri Stati firmatari.

ALLEGATO F

Alcuni riferimenti istituzionali ed informativi sulla NATO nel web.

https://www.nato.int/nato-welcome/index_it.html : NATO, pagina benvenuto .

<http://www.treccani.it/enciclopedia/nato/> : definizione Enciclopedia Treccani.

https://rappnato.esteri.it/rapp_nato_bruelles/it/ : pagina NATO del ministero degli esteri.

<https://www.nato.int/cps/en/natolive/63610.htm> : sponsorship della NATO nel 70° anniversario.

<https://www.facebook.com/groups/NATOEngagement/> : gruppo facebook NATO Engagement

<http://www.nrdc-ita.nato.int/home> : sito web del Nato Rapid Deployable Corps – Italy.

<https://www.analisdifesa.it/2018/02/le-nuove-strutture-di-comando-della-nato/> : articolo.

<https://www.britannica.com/event/Cold-War> : guerra fredda, enciclopedia britannica.

<https://ehistory.osu.edu/articles/historical-analysis-cold-war> : Ohio state university, cold war analysis.

https://www.nato.int/cps/en/natohq/opinions_20526.htm?selectedlocale=en : la NATO dopo la guerra fredda.